



La percezione dell'illegalità delle imprese pisane

Anno 2016

Pisa, 3 febbraio 2017. Il tema della legalità assume un valore rilevante in una fase di crisi prolungata del sistema economico. Le difficoltà che quotidianamente affrontano le imprese sul versante produttivo e finanziario, ed i conseguenti problemi occupazionali, hanno innescato un vortice che sta alimentando il numero dei soggetti che vengono risucchiati in un circolo vizioso dal quale è difficile uscire. In questa nota, senza la pretesa di essere esaustivi, presentiamo i dati ufficiali più significativi su alcuni fenomeni che riguardano specificatamente l'illegalità in campo economico arricchiti dalle percezioni su alcuni temi particolarmente interessanti per gli imprenditori come la contraffazione, l'abusivismo e l'usura. Questi ultimi dati provengono da diverse tornate di indagini condotte sulle imprese della provincia di Pisa nell'ambito dell'Osservatorio sull'accesso al credito dalla Camera di Commercio di Pisa.

Analizzando i dati Istat colpisce, rispetto alla percezione comune, il numero estremamente contenuto delle denunce all'autorità giudiziaria: quelle per contraffazione, in crescita tra il 2013 ed il 2015, arrivano appena a quota 42, i reati legati alla violazione della proprietà intellettuale scendono nel 2015 ad appena tre unità. Nessuna denuncia, nel 2015, riguarda invece il reato di usura.

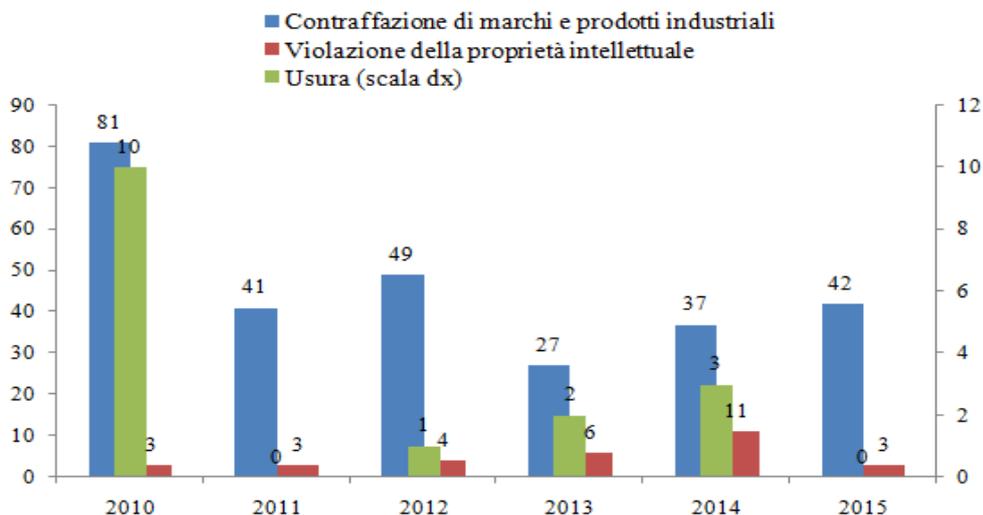
Legalità

Informazioni e chiarimenti
studi@pi.camcom.it
tel. 050-512.294

Redazione
Alberto Susini

Delitti di contraffazione e violazione della proprietà intellettuale denunciati all'autorità giudiziaria in provincia di Pisa

valori assoluti



Fonte: Istat



I dati delle diverse tornate di rilevazioni condotte delle imprese della provincia di Pisa segnalano una maggiore percezione in merito alla presenza di questi fenomeni.

La crisi economica, e le conseguenti difficoltà delle imprese, hanno avuto effetti tangibili sul mercato del lavoro e del credito facilitando lo sviluppo del lavoro in nero e la nascita di forme di prestito “informale”. Spesso, il prestito ottenuto attraverso canali non ufficiali è proprio usurario. I dati ufficiali sul fenomeno dell’usura, come abbiamo visto, rappresentano solamente una piccola parte della storia. Difficile, quindi, comprendere le dimensioni dell’usura in termini di volume di affari così come stabilire il numero di persone coinvolte. Spesso, infatti, l’usura è un’attività controllata da organizzazioni criminali in grado di praticare una azione dissuasiva nei confronti delle vittime che volessero denunciare questa vessazione. Inoltre, anche in presenza di piccoli usurai, la paura e la vergogna di essere tagliati fuori dalla vita sociale ed economica ostacola chi vorrebbe portare alla luce la propria situazione. Per dare alcuni numeri ufficiali nel periodo 2010-2015 (sei anni) sono state appena 2.371 le denunce di questo reato nel nostro paese, 102 in Toscana e appena 16 in provincia di Pisa.

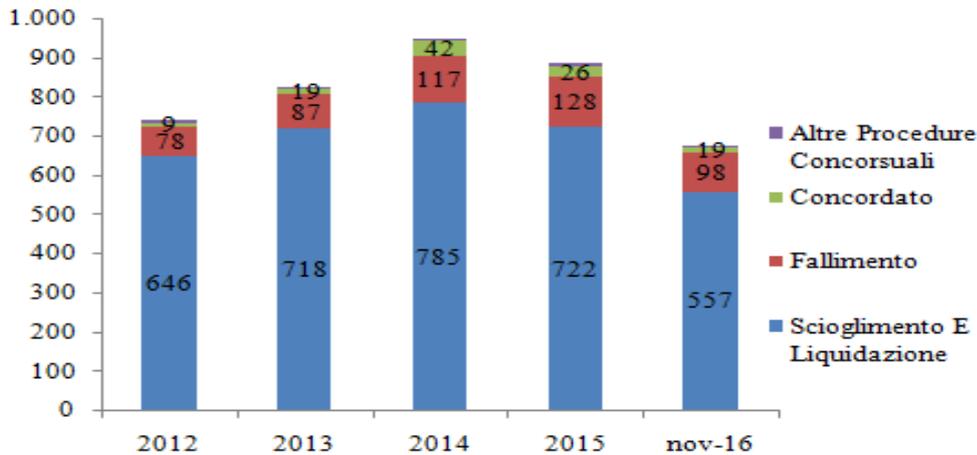
Usura

E’ utile quindi, per cercare di avere un quadro più chiaro degli imprenditori potenzialmente esposti al rischio di cadere nella rete dell’usura, utilizzare alcuni indicatori indiretti delle loro difficoltà economico-finanziarie come il numero di procedure concorsuali iscritte al Registro delle imprese e gli operatori i cui debiti sono stati segnalati in *sofferenza*¹ alla Centrale dei Rischi. Dal 2012 al 2014 il numero di procedure iscritte al Registro delle Imprese (scioglimenti e liquidazioni, fallimenti, concordati, ecc.) è cresciuto costantemente fino a toccare quota 949. Successivamente, il fenomeno pare rallentare assestandosi, nel 2015, a 884 eventi e a 675 nei primi undici mesi del 2016. Tra le diverse situazioni di difficoltà della vita d’impresa continuano a prevalere gli scioglimenti e le liquidazioni anche se non sono infrequenti situazioni più complicate come i fallimenti.

¹ I crediti sono segnalati “in sofferenza” dagli intermediari finanziari alla Centrale dei Rischi quando il cliente si trova in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni equiparabili.



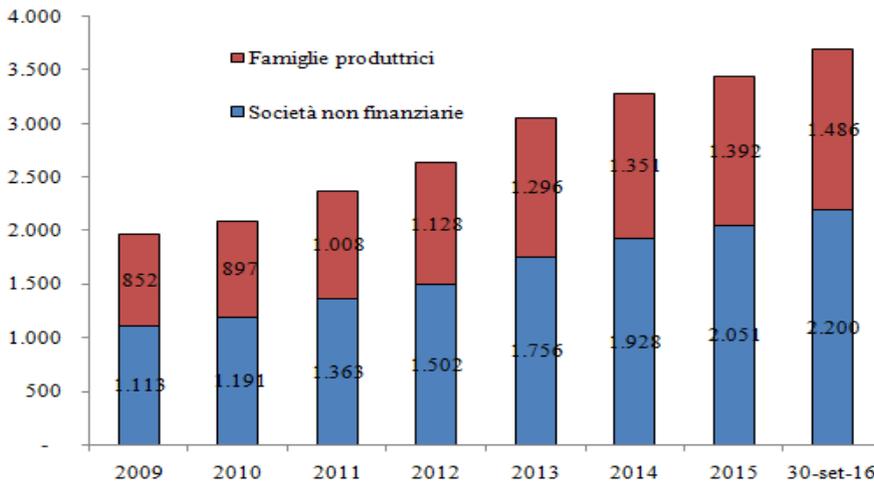
Numero procedure concorsuali iscritte al Registro Imprese in provincia di Pisa valori assoluti



Fonte: Infocamere-Stockview

Un utile termometro sullo stato di difficoltà finanziaria del sistema imprenditoriale pisano è quello che fa riferimento al numero di soggetti i cui debiti verso il sistema creditizio si trovano in *sofferenza*. Su questo punto, considerando sia le *Società non finanziarie*² che le *Famiglie produttrici*³ i soggetti entrati in sofferenza, pur rallentando il tasso di crescita, continuano a crescere arrivando, a fine settembre 2016, a quota 3.686.

Numero di affidati in sofferenza in provincia di Pisa valori assoluti



Fonte: Banca d'Italia

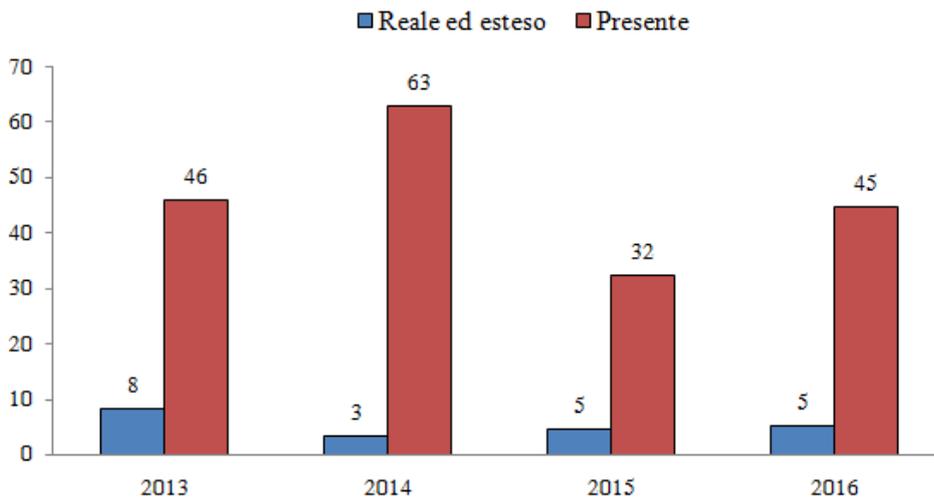
² Rientrano in questa categoria le unità istituzionali che producono beni e servizi non finanziari destinabili alla vendita la cui attività è distinta rispetto alla proprietà. A mero titolo esemplificativo vi rientrano le società di capitali, le società cooperative, le holding operative, le imprese pubbliche, le società di persone, ecc..

³ Fanno parte di questo Sotto-settore le società semplici, società di fatto e imprese individuali la cui funzione principale consiste nel produrre beni e servizi.



Anche nel 2016 la Camera di Commercio ha condotto una rilevazione che, nell'ambito dell'indagine sull'accesso al credito, ha fornito un quadro sulla percezione da parte delle imprese pisane di alcuni fenomeni criminali che impattano sul sistema economico, primo su tutti l'usura. La quota di rispondenti che nella tornata di indagine del 2016 ritiene che il fenomeno sia usura "reale ed esteso", e quindi particolarmente grave, rimane ferma sui valori del 2015 (5%) anche se cresce il numero di coloro che ritengono il fenomeno comunque presente (il 45% contro il 32% del 2015). La metà delle aziende ritiene quindi presente, in qualche misura, il fenomeno.

Presenza dell'usura in provincia di Pisa, il giudizio delle imprese
quote % al netto delle mancate risposte



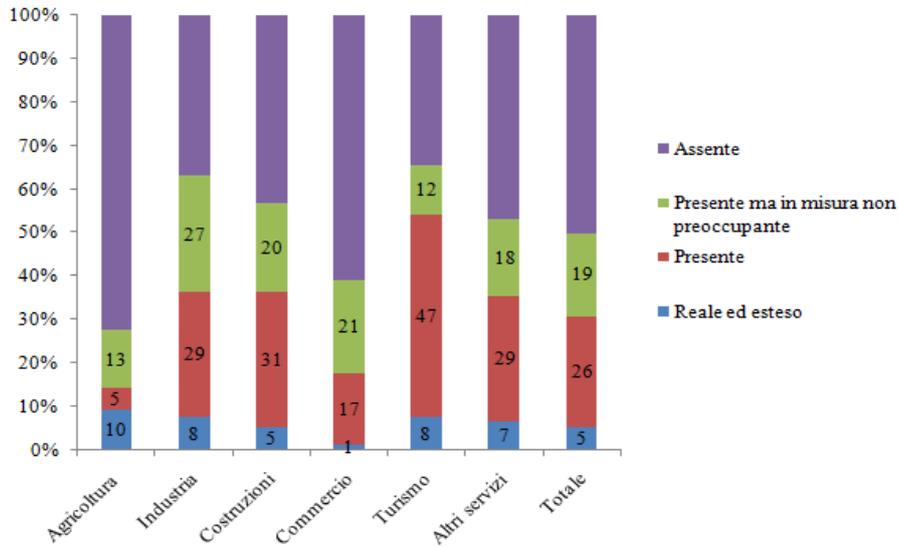
Fonte: Camera di Commercio di Pisa. Osservatorio sull'accesso al credito – vari anni.

Prendendo in considerazione coloro che, in qualche misura, ritengono presente fenomeni di usura ed i diversi settori analizzati i dati relativi al 2016 continuano ad evidenziare una situazione piuttosto frastagliata. A fronte di un valore medio del 50%, si notano livelli superiori alla media nel Turismo (66%), nell'Industria (63%) e nelle Costruzioni (57%). Più indietro, invece, gli altri settori con l'Agricoltura (28%) che, tuttavia, registra il più alto livello di soggetti (il 10%) che segnalano come il problema sia di particolare gravità.



L'usura in provincia di Pisa, il giudizio dei settori nel 2016

quote % al netto delle mancate risposte



Fonte: Camera di Commercio di Pisa. Osservatorio sull'accesso al credito – anno 2016.

Altro problema rilevante per il sistema economico è quello della contraffazione. I dati ufficiali relativi al fenomeno in provincia di Pisa, riguardanti i sequestri di materiale, evidenziano come dal 2008 al 2015 ci siano stati ben 834 sequestri, pari ad oltre 5,7 milioni di pezzi ed un valore stimato di merce sequestrata che quasi raggiunge i 34 milioni di euro. Considerando la distribuzione delle diverse tipologie merceologiche, ordinata sulla base dei pezzi sequestrati, si segnala la netta prevalenza degli accessori di abbigliamento (borse e affini), capi di abbigliamento, calzature, apparecchiature elettriche e orologi e gioielli. Il valore dei giocattoli, invece, è influenzato in modo determinante da una grossa operazione compiuta nel 2010. In prospettiva annuale, tuttavia, il numero dei sequestri effettuati nel corso del 2015 (68), risulta leggermente inferiore rispetto al 2014 quando furono 76.

Contraffazione

Sequestri di prodotti contraffatti per categoria merceologica (2008-2015)

(valori assoluti)

Categoria merceologica	N. sequestri	N. Pezzi sequestrati	Valore in migliaia di €
Giocattoli e giochi	6	4.576.878	18.608
Accessori di abbigliamento	394	365.729	7.761
Altre merci	30	344.516	1.032
Abbigliamento	129	302.186	3.224
Calzature	101	60.993	1.296
Apparecchiature elettriche	20	51.371	1.345
Orologi e gioielli	65	9.421	170
Occhiali	81	8.647	227
CD, dvd, cassette	7	846	3
Apparecchiature informatiche	1	19	-
Profumi e cosmetici	0	-	-
TOTALE COMPLESSIVO	834	5.720.606	33.667

Fonte: elaborazioni su dati IPERICO dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di Finanza relativi a Contraffazione, senza Alimentari, Bevande, Tabacchi e Medicinali.

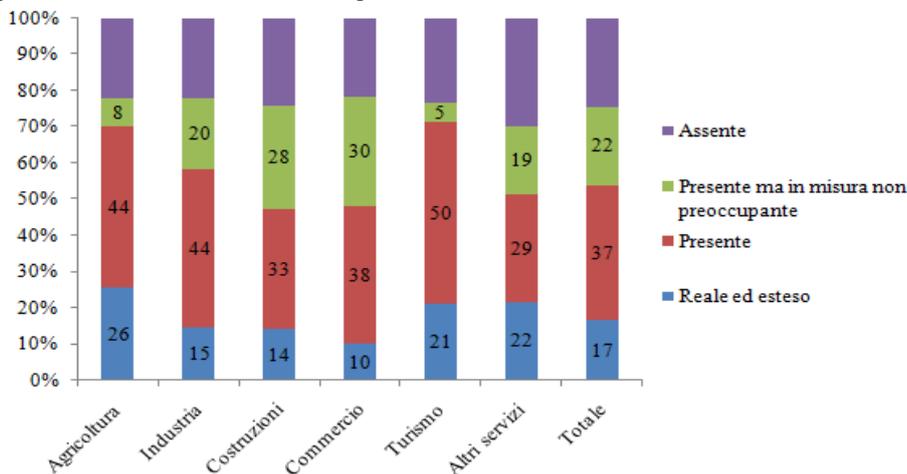


I dati dell'indagine condotta nel 2016 su di un campione statisticamente significativo di imprese della provincia di Pisa, segnala come il 76% di queste ravvisi la presenza della contraffazione con un 17% che crede addirittura che il fenomeno sia particolarmente grave. Si tratta di valori, questi, leggermente superiori rispetto alla media del 2015 quando la presenza di fenomeni di contraffazione toccarono il 73%. La percezione dell'esistenza del problema, quindi, non solo rimane molto elevata tra le aziende della provincia di Pisa ma sembra addirittura acuirsi.

Tornando ai dati relativi al 2016 e considerando il complesso di coloro che considerano in qualche misura presente il fenomeno, nessuna differenza di rilievo si registra tra i diversi settori della provincia. All'interno dell'agricoltura, dei servizi e del turismo.

La contraffazione in provincia di Pisa, il giudizio dei settori nel 2016

quote % al netto delle mancate risposte



Fonte: Camera di Commercio di Pisa. Osservatorio sull'accesso al credito – anno 2016.

Anche il tema dell'abusivismo in campo economico, spesso legato alla contraffazione, risulta particolarmente sentito dal sistema imprenditoriale pisano. I dati dell'indagine 2016 segnalano come il 74% delle imprese pisane ritenga presente fenomeni di abusivismo. Si tratta quindi di una leggera flessione rispetto a quanto registrato nel 2015 quando la quota che lo considerava in qualche misura presente il fenomeno era pari all'82%.

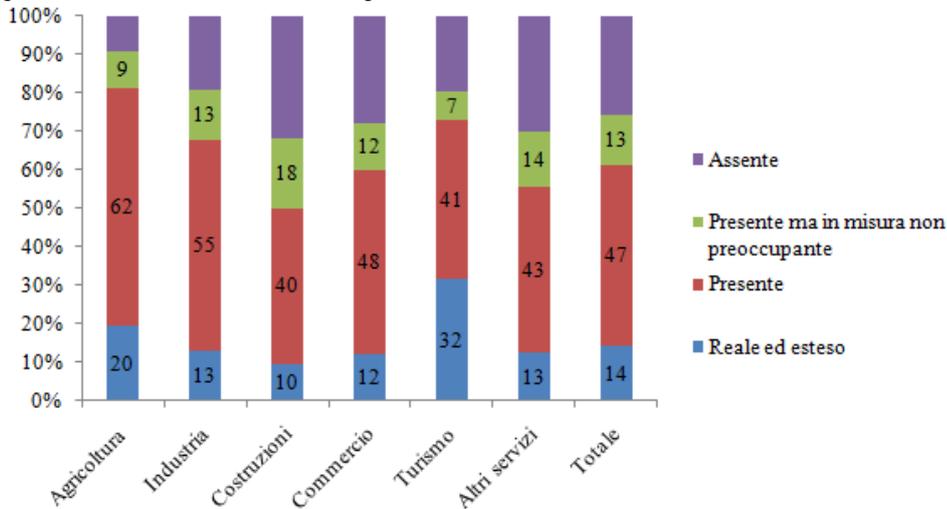
Sul risultato complessivo, che pur in diminuzione denota comunque un'elevata percezione del problema, pesano sia il cosiddetto abusivismo "legalizzato" (vale a dire la concorrenza di fiere, sagre, feste di paese, mercatini, ecc.) sia altri fenomeni come, ad esempio, quello degli affittacamere. Tornando al 2016 e considerando la sensibilità dei diversi settori alla questione, pur con valori molto elevati in ogni comparto, spiccano il 90% dell'Agricoltura e valori intorno all'80% per l'Industria ed il Turismo.

Abusivismo



L'Abusivismo in provincia di Pisa, il giudizio dei settori nel 2016

quote % al netto delle mancate risposte



Fonte: Camera di Commercio di Pisa. Osservatorio sull'accesso al credito – anno 2016.

NOTA METODOLOGICA

L'Osservatorio sul mercato del credito in provincia di Pisa, che la Camera realizza da oltre 20 anni, ha l'obiettivo di analizzare la qualità del rapporto tra le banche e le imprese della provincia. L'Osservatorio prevede la somministrazione di un questionario ad un campione di aziende con sede legale in provincia e la stesura di un apposito rapporto. A partire dal 2013 all'interno del questionario è stata inserita una sezione dedicata al fenomeno dell'usura. Nel 2015, l'indagine si è arricchita di alcune domande sulla contraffazione e sull'abusivismo. L'analisi sul 2016, commentata in questo report, ha ulteriormente affinato l'analisi a livello settoriale separando il commercio dal turismo. La rilevazione è stata realizzata mediante una *survey* condotta nel mese di luglio attraverso la somministrazione di un questionario con tecnica Cati (*Computer Assisted Telephonic Interview*) ad un campione statisticamente significativo di 400 aziende della provincia di Pisa.